



Inter-Parliamentary Union  
For democracy. For everyone.

## Riunione Parlamentare della COP29

**Baku, Azerbaijan**  
**16-17 novembre 2024**



### Documento finale

Noi parlamentari, riuniti in occasione della 29a sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP29), tenutasi a Baku, Azerbaijan,

*Richiamati* i principi e gli obiettivi della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e dell'Accordo di Parigi, nonché i risultati delle precedenti Conferenze delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP),

*Richiamato* anche l'esito del primo Bilancio Globale e *sottolineata* la necessità di un intervento e un sostegno urgenti per mantenere raggiungibile l'obiettivo di 1,5°C, che "richiede riduzioni profonde, rapide e sostenute delle emissioni globali di gas serra del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035 rispetto al livello del 2019 e il raggiungimento di emissioni nette di anidride carbonica pari a zero entro il 2050",

*Profondamente preoccupati* per l'aumento della frequenza e dell'intensità delle catastrofi naturali degli ultimi anni, tra le quali gravi siccità, inondazioni devastanti e aumenti di temperatura senza precedenti, e quindi consapevoli della crescente necessità di interventi rapidi,

*Richiamata* la risoluzione intitolata *Partenariati per l'azione per il clima: Promuovere l'accesso all'energia verde a prezzi accessibili e garantire l'innovazione, la responsabilità e l'equità*, adottata in occasione della 148a Assemblea dell'Unione Inter-Parlamentare (UIP), nonché altri documenti pertinenti dell'UIP, quali la risoluzione intitolata *Affrontare i cambiamenti climatici* adottata in occasione della 141a Assemblea dell'Unione Inter-Parlamentare (UIP) nel 2019 e la dichiarazione di Nusa Dua su *Obiettivo zero: Mobilitare i parlamenti affinché agiscano in materia di cambiamenti climatici*, approvata dalla 144a Assemblea dell'UIP nel 2022 come documenti di indirizzo,

*Riconosciuta* l'importanza delle deliberazioni sulla definizione di un nuovo obiettivo collettivo e quantificato in materia di finanziamenti per il clima per accelerare l'attuazione dell'Accordo di Parigi, e *fiduciosi* che incoraggiare i governi e le società a mobilitare gli sforzi per conseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi contribuirà ad adattare e mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici,

*Rilevata* l'importanza di rafforzare i partenariati tra tutti i Paesi, i Parlamenti, gli istituti di ricerca, i governi e le istituzioni private e le organizzazioni della società civile nella lotta al cambiamento climatico,

*Riconosciuta* che l'aggravarsi delle sfide globali create dai cambiamenti climatici complica il conseguimento degli obiettivi di azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, con previsioni che indicano la necessità di investimenti fino a 300 miliardi di dollari l'anno entro il 2030 e di 500 miliardi di dollari l'anno entro il 2050 per conseguire gli obiettivi nazionali, e *riconosciuta* la significativa mancanza di finanziamenti per il clima per i Paesi in via di sviluppo,

*Sottolineata* la necessità di approvare le raccomandazioni sul ruolo dei parlamentari nelle questioni correlate al clima, come indicato nel documento finale della Riunione Parlamentare della COP28 tenutasi a Dubai, Emirati Arabi Uniti, nel 2023,

*Richiamato* il fatto che il risultato finale del Bilancio Globale è che esso informa le Parti dell'Accordo di Parigi sull'aggiornamento e il rafforzamento, con modalità determinate a livello nazionale, delle loro azioni e del loro sostegno, conformemente alle pertinenti disposizioni dell'Accordo di Parigi, nonché sull'incremento della cooperazione internazionale in materia di azione per il clima,

*Allarmati* dai risultati del Rapporto 2023 del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) sul divario tra le emissioni di gas serra (*Emissions Gap Report*), secondo cui la piena attuazione degli attuali contributi incondizionati determinati a livello nazionale (NDC) metterebbe il mondo sulla buona strada per limitare il riscaldamento globale a 2,9 °C, mentre l'ulteriore piena attuazione e continuazione degli NDC condizionati abbasserebbe il riscaldamento globale a 2,5 °C entro la fine del secolo,

*Riconosciuto* che i cambiamenti climatici possono creare ostacoli al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS),

*Rilevata* l'importanza di aumentare il livello di urgenza dell'adattamento e di sostenere detto adattamento in modo adeguato, e *sottolineata* la necessità di colmare il divario tra i finanziamenti per l'adattamento, misura assolutamente necessaria per migliorare l'azione di adattamento nel suo complesso,

*Sottolineata* la necessità per i parlamentari di partecipare alla lotta contro i cambiamenti climatici e l'importanza di attuare leggi, nei rispettivi Paesi, allineate ai piani nazionali di adattamento (*National Adaptation Plans, NAPs*), le comunicazioni sull'adattamento e degli NDC, ove opportuno,

1. *Invitiamo* i parlamenti a sostenere le azioni dei loro governi attraverso una legislazione in materia e meccanismi di controllo che accompagnino le misure per la mitigazione e l'adattamento, in linea con gli NDC e gli obiettivi e i principi della UNFCCC e dell'Accordo di Parigi;
2. *Esortiamo* i parlamenti a esercitare pressioni sui rispettivi governi affinché investano maggiormente nell'accelerazione della transizione verso un'energia pulita, e in particolare verso le energie rinnovabili, al fine di attuare i 17 OSS, e ad adottare una legislazione che sostenga il triplicamento della capacità di energia rinnovabile, il raddoppiamento dei miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030 e l'accelerazione degli sforzi per una transizione verso sistemi energetici puliti attraverso una graduale transizione dai combustibili fossili e da sussidi per i combustibili fossili inefficienti, in modo giusto, ordinato ed equo, pur riconoscendo che il percorso di ogni nazione sarà determinato dal suo specifico panorama energetico, dalle sue esigenze economiche e dalle sue priorità nazionali; e *incoraggiamo* i Paesi ad accelerare la riduzione graduale dell'energia da carbone che non può essere abbattuta (*unabated coal power*) e a impiegare combustibili di transizione se necessario, per raggiungere obiettivi netti pari a zero entro il 2050 in conformità con i loro NDC e le prove scientifiche;
3. *Chiediamo* ai parlamenti di sostenere i governi affinché accelerino il loro lavoro volto a ridurre in modo sostanziale le emissioni diverse dall'anidride carbonica, comprese, in particolare, le emissioni di metano, e di includere obiettivi specifici di riduzione del metano nei loro NDC;
4. *Chiediamo* ai parlamentari di partecipare attivamente alle piattaforme internazionali per prevenire le conseguenze dei conflitti, delle guerre e degli scontri militari che si ripercuotono sull'ambiente e sull'equilibrio ecologico;
5. *Chiediamo* ai parlamenti di diffondere maggiore comprensione, all'interno della comunità internazionale, sui danni ambientali causati dalle mine e dagli ordigni inesplosi

nelle zone di conflitto e post-conflitto, rispondendo nel contempo con accuratezza alle richieste di assistenza da parte dei Paesi bisognosi in questo ambito;

6. *Invitiamo* i parlamentari a sostenere politiche complete e a lungo termine in materia di acqua, ad aumentare l'accesso a un'acqua sicura e pulita e al suo uso sostenibile, a promuovere misure di adattamento, quali un approvvigionamento idrico e sistemi igienico-sanitari più resilienti che possano resistere al crescente impatto dei cambiamenti climatici, a sostenere investimenti e finanziamenti innovativi per una gestione sostenibile delle risorse idriche;
7. *Sottolineiamo* la necessità che i parlamenti creino nuovi meccanismi giuridici che incoraggino finanziamenti innovativi e mirino specificamente a promuovere l'azione delle imprese nazionali e transnazionali nei programmi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, stimolando investimenti duraturi e iniziative a favore dell'applicazione e dell'accesso alle nuove tecnologie;
8. *Sottolineiamo* la necessità di un maggior numero di iniziative congiunte e attività di condivisione delle conoscenze tra tutti i membri della comunità internazionale per istituire meccanismi di cooperazione più agili, operativi e globali, in particolare per la condivisione di dati solidi e trasparenti, al fine di svolgere attività di prevenzione, mitigazione e adattamento agli effetti di eventi meteorologici estremi quali catastrofi, inondazioni e siccità, desertificazione e degrado del suolo;
9. *Invitiamo* i parlamentari ad agire per migliorare la legislazione in materia di prevenzione degli impatti nocivi delle acque reflue, dei rifiuti radioattivi e dei rifiuti domestici sulla salute umana e sull'ambiente, nonché in materia di integrazione dei rifiuti domestici nei processi di produzione come fonti di materie prime;
10. *Chiediamo* ai parlamenti di riconoscere la correlazione tra salute e cambiamenti climatici così come il fatto che i cambiamenti climatici siano un moltiplicatore di rischi per la salute, e di sostenere politiche e investimenti multisettoriali per rendere i sistemi sanitari resilienti alle conseguenze dei cambiamenti climatici, tra le quali l'insicurezza alimentare indotta dal clima, le malattie legate a condizioni meteorologiche estreme e le malattie trasmesse da vettori, garantendo risultati sanitari positivi per tutti, in particolare per le popolazioni vulnerabili;
11. *Incoraggiamo* i parlamenti a promuovere la cooperazione internazionale per una legislazione protettiva che colleghi clima, biodiversità, perdita e inquinamento e affronti l'ecocidio;
12. *Esortiamo* i parlamenti a rispondere, attraverso le loro funzioni legislative, di controllo e di rappresentanza, ai bisogni dei gruppi colpiti in modo sproporzionato dai cambiamenti climatici, in particolare i gruppi in situazioni di vulnerabilità, tra cui donne, bambini, anziani, persone con disabilità, giovani e minoranze, e ad attuare gli obiettivi climatici conformemente ai principi della parità di genere e dell'equità;
13. *Invitiamo* i parlamentari a collaborare con i rispettivi governi per sostenere il trasferimento di tecnologie su base volontaria e concordata, al fine di garantire l'accesso a tecnologie moderne che consentano ai Paesi in via di sviluppo di utilizzare fonti energetiche pulite, a prezzi quanto più convenienti possibile, e a creare attivamente una base legislativa che incoraggi il settore privato a sostenere tale impegno;
14. *Incoraggiamo* i parlamenti a sfruttare il potenziale che deriva dall'emergere dell'intelligenza artificiale (IA), riducendo al minimo i rischi e massimizzando i benefici nello sforzo globale per arginare i cambiamenti climatici;
15. *Evidenziamo* la necessità che i Paesi sviluppati adempiano ai propri impegni finanziari, compreso il sostegno alle riforme delle istituzioni finanziarie competenti che migliorino l'accessibilità e la prevedibilità dei finanziamenti per il clima per i Paesi in via di sviluppo e lo stanziamento di risorse adeguate ai bisogni esistenti e *incoraggiamo* altri Paesi a fornire sostegno su base volontaria e ad appoggiare il trasferimento urgente dei fondi

per Perdite e Danni ai Paesi in via di sviluppo, in particolare ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo e ai Paesi meno sviluppati;

16. *Invitiamo i* parlamenti a sostenere i Paesi colpiti da catastrofi conformemente alle disposizioni in materia di risorse finanziarie e tecniche delineate nella Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e nell'Accordo di Parigi;
17. *Invitiamo i* parlamenti e i governi a istituire tra le diverse parti interessate meccanismi di collaborazione efficaci e agili al fine di coordinare le iniziative nei settori ecologico, sociale, economico, amministrativo e legislativo nei rispettivi Paesi;
18. *Invitiamo i* parlamenti a garantire che l'educazione al clima sia integrata in tutti i livelli educativi e a promuovere programmi di formazione e iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui cambiamenti climatici al fine di dotare le persone delle conoscenze, delle competenze, dei valori e delle forme di comportamento di cui esse stesse hanno bisogno per comprendere e partecipare alla transizione verso un mondo resiliente al clima;
19. *Chiediamo* ai parlamenti di promuovere attività di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici, contrastare la disinformazione e promuovere un più ampio coinvolgimento della società civile nelle attività da essi svolte in materia di cambiamenti climatici, sottolineando l'importanza della partecipazione dei cittadini all'azione, all'informazione, all'istruzione, alla discussione e alla consultazione relative al clima;
20. *Invitiamo i* parlamentari a promuovere la trasparenza nell'attuazione degli impegni relativi ai cambiamenti climatici, in particolare nell'attuazione dei contributi determinati a livello nazionale, che saranno rivisti nel 2025, così come nell'adozione e nell'applicazione della relativa legislazione;
21. *Sottolineiamo* l'importanza della partecipazione dei parlamentari alle piattaforme internazionali incentrate sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito ai cambiamenti climatici, all'inquinamento ambientale, alla perdita di biodiversità e ad altre sfide ambientali;
22. *Chiediamo* alle istituzioni finanziarie internazionali di consultare i parlamentari in fase di preparazione di programmi regionali e nazionali legati al clima, di rafforzare la collaborazione con i Paesi in via di sviluppo nello scambio di conoscenze ed esperienze in materia di finanziamenti per il clima, nella preparazione di piani di investimento per il clima, nella promozione degli investimenti per il clima e nell'attrarre finanziamenti globali per il clima attraverso fondi verdi globali;
23. *Invitiamo i* parlamenti a promuovere iniziative per la conservazione e il ripristino delle foreste, degli oceani e di altri punti critici della biodiversità, compresa l'attuazione di pratiche di gestione sostenibile degli ecosistemi, la lotta alla deforestazione, la conservazione della biodiversità e la lotta contro l'inquinamento;
24. *Ci impegniamo* a rivedere l'attuazione delle raccomandazioni formulate dalla presente Riunione Parlamentare e a fare un bilancio degli sforzi compiuti attraverso l'UIP prima della COP30 del 2025.

Le delegazioni che partecipano alla Riunione Parlamentare in occasione della COP29 desiderano esprimere la propria sincera gratitudine alla Repubblica dell'Azerbaijan e al *Milli Majlis* della Repubblica dell'Azerbaijan per aver ospitato questa riunione parlamentare globale, che si svolge in un momento nel quale tutti riconosciamo il fatto che la finestra di opportunità per garantire un futuro sostenibile per tutti si sta chiudendo rapidamente e che occorrono urgentemente sforzi globali a tutti i livelli per affrontare la minaccia dei cambiamenti climatici.